

IL CASO

Tagli ai corsi: scontro Compagno-Rosolen

Il rettore: dimezzeremo il budget delle supplenze. L'assessore: attenzione alla qualità

Università a una svolta: di qualità e di quantità. Per migliorare l'offerta, eliminando gli sprechi e trovando il modo per fare bastare le sempre più esigue risorse a disposizione. «Stiamo procedendo a una razionalizzazione e a una riqualificazione dell'offerta didattica – spiega il rettore, Cristiana Compagno – con una conseguente riduzione del budget destinato alle supplenze della didattica. Dagli attuali 2 milioni, l'importo destinato ai contratti delle supplenze si ridurrà di circa la metà a partire dall'anno accademico 2009-10». Difficile, al momento, calcolare il taglio dei corsi.

«La razionalizzazione dei corsi di studio riguarderà, in particolare, le lauree magistrali – continua il rettore –. In applicazione del decreto ministeriale 270, stiamo revisionando l'offerta delle lauree attraverso lo studio di possibili accorpamenti e riduzio-

ni sia con riferimento al numero degli iscritti, sia tenendo conto della specificità scientifica degli stessi corsi di laurea».

Un'operazione di sfolgimento quanto meno prevedibile, visti i tempi che corrono. Ma che a Trieste ha fatto drizzare i capelli alla titolare del referato all'Università. «Il dimezzamento dei fondi per la didattica annunciato dal rettore dell'ateneo friulano – ha immediatamente fatto sapere l'assessore regionale Alessia Rosolen – non è in alcun modo giustificato e giustificabile». Una reazione vibrante e che per alcune ore, ieri pomeriggio, ha fatto traballare i rapporti tra l'università di Udine e i palazzi regionali triestini. «Faccio presente – ha aggiunto la Rosolen – che l'Amministrazione regionale ha incrementato i fondi destinati al miglioramento dell'offerta didattica, dai 3,15 milioni di euro del 2008

ai 3,8 del 2009, importo che equivale a 1,9 milioni di euro per ciascuna delle due università. Se il taglio avrà la portata dichiarata dalla professoressa Compagno, significa che la Regione coprirà interamente il budget destinato alla didattica, con un avanzo di circa 600 mila euro».

Poi, in tarda serata, la precisazione della Regione che riporta il sereno con l'ateneo. «Non c'è alcun intento polemico con l'università di Udine – ha affermato, ribadendo l'apprezzamento per qualunque sforzo di razionalizzazione della piattaforma didattica –. Rimane il fatto che le risorse regionali alle università devono essere destinate ad aumentare la qualità e l'attrattività dell'offerta formativa. Il che – aggiunge – non significa istituire nuovi corsi di dubbia valenza ma investire su quelli con le potenzialità maggiori».